

Domenica 22 settembre 1996

Roma

l'Unità pagina 23

Sette arresti. Operazione da sedici miliardi

# Hashish via mare

## sequestro record

### Quattromila chili su una barca

Quattromila chili di hashish, del valore all'ingrosso di sedici miliardi, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza in collaborazione con la polizia spagnola. Il recupero, e l'arresto di sette persone, sono avvenuti in Costa Brava. Lo stupefacente era stato caricato in Marocco e ha viaggiato a bordo del natante *Querida*, partito da Fiumicino, «scortato» da uomini e mezzi della Fiamme gialle che non l'hanno perso di vista fino all'arrembaggio conclusivo.

FELICIA MASOCCO

■ *Querida*, un nome pieno di promesse. Così una banda di narcotrafficienti aveva chiamato il natante a bordo del quale erano stati stivati quattromila chili di hashish. Una bella imbarcazione di 15 metri, che ha solcato il Mediterraneo occidentale prima di essere sequestrata al largo delle acque della costa Brava, in Spagna. I tre uomini dell'«equipaggio» sono stati arrestati l'altro ieri dagli agenti dell'Unidad central estupefacientes di Madrid e del gruppo antidroga del Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma, a fianco dei quali hanno lavorato per mesi in un'operazione che ha coinvolto anche il comando zona aeronavale delle Fiamme gialle.

#### Da Fiumicino a Gibilterra

Proprio da Roma, infatti, nel dicembre scorso sono partiti i rilevamenti che, fase dopo fase, hanno seguito il traffico fino al momento della consegna del carico - valore all'ingrosso, sedici miliardi - nelle mani di quattro spagnoli, arrestati anche loro. Le manette sono scattate mentre i sette trasbordavano l'hashish su di un peschereccio per lo stoccaggio e il viaggio verso la destinazione finale: il mercato al dettaglio dell'Italia settentrionale. Qui il suo valore sarebbe triplicato. Le indagini sono state avviate in seguito ad un lavoro di analisi delle operazioni di import/export di hashish legate alle organizzazioni di stampo mafioso, con ulteriore impulso quando alcuni personaggi «sospetti» hanno investito un miliardo nell'acquisto del motoveliero, un 15 metri a due alberi, che per mesi è stazionato in un cantiere di Fiumicino per lavori di ristrutturazione.

Una volta rimesso a nuovo, il *Querida* ha toccato il porto di Civitavecchia, poi la Corsica, quindi ha gettato l'ancora a largo di Ibiza dove per alcuni giorni è rimasto ormeggiato, costretto da problemi tecnici. La meta erano le coste del Marocco, ma un primo incontro con i fornitori è stato impedito dalla furia del mare. All'imbarcazione non è rimasto che riparare di nuovo in

Spagna per poi ripartire e, questa volta, arrivare a destinazione.

#### L'arrembaggio

Una forte burrasca con mare forza 8 ha messo a dura prova il ritorno del natante che, nel golfo del Leone, oltre le Baleari, ha effettuato una virata a novanta gradi in direzione della Spagna, puntando a Barcellona dove ha poi subito l'arrembaggio delle forze dell'ordine. Ha corso un serio pericolo anche l'unità navale delle Fiamme gialle che era alle sue costole. E non era la sola. Come è stato ricostruito ieri in una conferenza stampa dal comandante del gruppo operativo antidroga, Matteo Rabiti, l'intero viaggio del motoveliero è stato «monitorato», «ombreggiato» dai guardacoste, rilevato dal *Fir*, un sofisticato strumento a raggi infrarossi in grado di riprodurre e registrare le caratteristiche delle imbarcazioni, recependo le reazioni al calore, e le loro coordinate tempo-spazio. E poi elicotteri, aeroplani che non l'hanno perso d'occhio un istante. Insomma un grosso spiegamento di uomini e mezzi (compresi quelli francesi, allertati e pronti ad intervenire) di cui la banda non si è resa minimamente conto.

#### «Operazione da manuale»

«È stata un'operazione da manuale», ha commentato il commissario capo della polizia di Stato, Maria Rosaria Pollice presente all'incontro con il generale Bruno Nieddu, comandante della zona aeronavale, di Andrea de Gasperi, della Direzione distrettuale antimafia della Procura della repubblica di Roma e dell'ufficiale José Maria Mata che ha coordinato l'intervento spagnolo. I tre italiani arrestati sono Maurizio Calvignoni, 39 anni di Roma, Alfio Silfo, 45 anni di Torino, e Giuseppe de Luca, 34 anni, di Caulonia (Reggio Calabria); sono detenuti nel carcere di Barcellona con l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti. Avranno un processo in Spagna, ma gli inquirenti non escludono che la loro posizione si aggravi con l'aggiunta del reato associazione di stampo mafioso.

### Nasconde droga nel libro di Freud sulla cocaina

Della serie, la fantasia non conosce limiti. Per nascondere la droga, due giovani spacciatori - una ragazza e un ragazzo, pescati in momenti diversi - hanno nascosto gli stupefacenti in luoghi stravaganti: lei in un reggiseno ultramoderno, lui in un intellettuale, forse in un testo famoso di Sigmund Freud: «Saggio sulla cocaina». Non l'hanno fatta franca. Comunque, onore al merito.

Riepiloghiamo. La ragazza nascondeva sedici grammi di cocaina nell'imbozzatura del reggiseno (e i carabinieri si premurano di rilevare che si trattava di un indumento ultimo modello, cioè uno Wonder-bra): alla fine, perciò, è stato necessario l'intervento di una ausiliaria di polizia per cavare d'impaccio i militari in servizio nella Compagnia Casilina. Questi avevano la certezza che Claudia P., 25 anni, avesse su di sé lo stupefacente: ma nonostante l'accurata perquisizione, non l'avevano trovata. E alla fine hanno chiesto aiuto.

Il curioso episodio risale alla notte tra venerdì e ieri, in viale San Giovanni Bosco: la ragazza era stata fermata dopo ore di appostamenti e pedinamenti, quando i carabinieri avevano visto le bustine passare di mano. A quel punto, erano intervenuti. Una volta fermata, Claudia P. è stata sommariaemente perquisita. In vano: la droga non saltava fuori. Eppure, i carabinieri non avevano dubbi: avevano visto la ragazza ritirare le bustine. Alla fine, si sono decisi a chiedere l'intervento di una collega in forze nella polizia. E, all'arrivo della agente, dal reggiseno è spuntata la cocaina.

Nel corso della stessa operazione, i carabinieri si sono imbattuti in un altro personaggio ricco di fantasia (e di ironia, probabilmente). Perquisendo l'abitazione di Angelo M., i militi hanno rinvenuto cocaina per complessivi quaranta grammi. Sembra che non abbiano impiegato troppo a trovare la droga. Su di uno scaffale, infatti, facevano bella mostra di sé alcuni libri famosi e, tra questi, l'opera di Freud, compreso il «Saggio sulla cocaina». Si tratta di un compendio di cinque piccole opere, che il grande studioso di giovane età dedicò alla cocaina: le scrisse, dopo la laurea in medicina, fra il 1884 e il 1887. E in queste pagine, le bustine della droga erano state nascoste dal signor Angelo M.



Un vigile a Piazza Venezia

Alain Jout

## Insulti e calci a un altro vigile

### Nuovo pestaggio. L'Arvu si appella a Rutelli

■ Ancora un'aggressione ad una guardia municipale: dopo le due vigilesse che l'altra sera sono state braccate nell'auto da uno squilibrito, ieri un altro intervento finito all'ospedale. A farne le spese è stata una guardia municipale del gruppo Monserrato, Lucio Iannone, di 47 anni, sul quale si è sfogata la «rabbia» di due automobilisti per niente disposti a cambiare percorso a causa del giro ciclistico del Lazio. Roberto C. e suo figlio volevano attraversare gli archi antichi sulla Cristoforo Colombo che però erano chiusi alla circolazione per permettere lo svolgimento della gara su due ruote. A nulla sono servite le spiegazioni dei vigi-

le e l'indicazione di un percorso alternativo. I due sostenevano di dover recarsi all'ospedale e pretendevano di passare. Al rifiuto del vigile, hanno preso ad insultarlo, dopo gli hanno strappato la camicia e lo hanno colpito all'inguine con un calcio. All'ospedale - il Fatebenefratelli - c'è dunque finito Iannone, che è stato medicato e dimesso con una prognosi di sette giorni. Per padre e figlio è invece scattata la denuncia a piede libero per oltraggio e lesioni.

L'episodio, con i precedenti, è stato colto al balzo dall'associazione romana dei vigili (Arvu) per riproporre all'attenzione del sindaco la questione della riorganizzazione del

Corpo e, soprattutto, quella degli armamenti. «Nel corpo c'è una disorganizzazione così bene organizzata da far invidia - scrivono al sindaco - Ci vuole mettere nelle condizioni di lavorare? Di dare risposte ai cittadini, di garantirgli quel minimo di sicurezza? I nostri interventi, se mirati, diminuiscono anche il fenomeno inquinamento...». L'Arvu afferma di aver inviato al sindaco una lettera «che ha ricevuto ed ha il numero di protocollo 42012» per avere l'autorizzazione a svolgere un referendum tra tutti i vigili sul problema dell'armamento «a cura e a spese dell'Arvu, ma Rutelli, che è partito per la Russia ed il Giappone, non ha risposto».

### Ingorgo notturno per corteo estrema destra

Ingorgo notturno ieri intorno a piazza Venezia per una manifestazione di giovani aderenti all'estrema destra. I manifestanti, radunati in piazza santi Apostoli, al termine della manifestazione indetta da «Punto di non ritorno» hanno infatti dato vita ad un brevissimo corteo incamminandosi verso via dei Fori imperiali e creando qualche problema al traffico del sabato sera.

### Consiglieri stranieri Pronte le regole

Il Campidoglio avrà dei consiglieri comunali e circoscrizionali aggiunti per i cittadini stranieri, da eleggere secondo un apposito regolamento. La delibera, che da attuazione alle modifiche dello Statuto comunale che hanno introdotto questa figura, è stata presentata dal consigliere comunale dei Verdi, Silvio Di Francia, primo firmatario e presidente della commissione capitolina all'immigrazione. Le nuove norme prevedono l'elettorato attivo per tutti gli stranieri extracomunitari regolarmente residenti nel territorio comunale, e quello passivo se lo sono da almeno un anno. La votazione, su una sola lista, avverrà con scheda unica e un massimo di tre preferenze. Ogni candidatura a consigliere aggiunto dovrà essere supportata da un massimo di 70 firme autenticate, e non si potrà concorrere per più di tre circoscrizioni. Nella consultazione risulteranno eletti, secondo un meccanismo definito «di garanzia etnica», i candidati che avranno ottenuto più voti per ciascuna delle seguenti aree geografiche: Asia, Africa, Americhe, Europa non comunitaria.

### In cinque per rapinare un forno

Rapina in panetteria ieri al Casilino, e se per colpi di questo genere prende sempre più piede il rapinatore solitario, ieri invece per un magro bottino di un milione di lire s'è mossa un'intera banda. I cinque, armati di pistole e con i volti coperti, hanno fatto irruzione verso le 13 in un panificio in via Silicella. Dopo aver minacciato con le armi i proprietari, si sono fatti consegnare il contenuto della cassa: un milione di lire in contanti ed un libretto di assegni. Poi la fuga a bordo di un'autovettura.

### Non pagavano gli alberghi Denunciati

Avevano girato in vacanza mezza Italia, ma dopo essersi fermati alcuni giorni in albergo lasciavano il luogo di villeggiatura senza pagare il conto. A Fiumi una coppia siciliana, un uomo di 34 anni di Palermo, ed una donna di 42 anni di Caltanissetta, stava per ripetere l'impresa nell'albergo Universo ma i due sono stati scoperti e denunciati. In tre mesi i due siciliani erano stati in vacanza gratuita ad Ariano, Palermo, Paola, Bologna, Firenze, Padova, Venezia, Taormina.

Policlinico Umberto I, donna grave mezz'ora senza cure

## Abbandonata sulla lettiga

■ In servizio volontario per la Croce Rossa, sono stati costretti dai medici del Policlinico Umberto I ad assistere per 35 minuti una malata grave che avevano appena trasportato da un piccolo paese vicino Roma. «Ci hanno detto che in quel momento nessuno si poteva occupare della donna - hanno riferito i volontari - e quindi ci è stato chiesto di assisterla».

La paziente, una donna di 29 anni affetta da una grave malattia della tiroide, aveva avuto nel pomeriggio un malore. Il medico di famiglia ha chiamato la Croce rossa italiana e ha chiesto ai volontari, Paola Caporale, Davide Tofani, Marco Angeloni e Claudia Carafa, di portare la paziente al Policlinico Umberto I. L'ospedale infatti è il centro più attrezzato per quella patologia.

Così i volontari hanno caricato la donna e sono partiti di corsa alla volta di Roma. «Siamo riusciti ad arrivare al Policlinico in soli venti minuti - ha raccontato Davide Tofani - la ragazza stava molto male. Una

volta lì la sorpresa: all'accettazione ci siamo sentiti rispondere che non potevano occuparsi della paziente e ci hanno costretti a rimanere in ospedale per occuparci noi, che siamo abilitati solo al primo soccorso, della sua assistenza».

I volontari hanno fatto notare ai medici che non era possibile perdere tempo, e che loro erano abilitati soltanto al primo soccorso. Ne è nata una contestazione che si è risolta soltanto dopo 35 minuti. «Solo quando abbiamo minacciato il personale del Policlinico di chiamare i carabinieri la questione si è risolta - ha detto Tofani - Nel frattempo ci avevano anche costretto a spostare l'ambulanza, perché dava fastidio al pronto soccorso e ci hanno requisito la coperta e il cuscino di dotazione».

I volontari, hanno spiegato dall'autoparco romano della Cri, erano intervenuti dalla sede periferica di Nazzano. La paziente è stata prelevata nella sua abitazione a Civitella San Paolo, a cinque minuti di di-

stanza dalla sede di Nazzano. «Ma i volontari - hanno precisato dalla Cri - che svolgono un lavoro importantissimo ed encomiabile, sono preparati, proprio perché volontari, solo al primo soccorso. Gli operatori del Policlinico avevano il dovere di accettare subito la donna ed occuparsi immediatamente di lei. «Invece - ha raccontato Davide Tofani - ci siamo trovati in una situazione incredibile: uno di noi è dovuto rimanere a bordo dell'ambulanza parcheggiata nel cortile del Policlinico, l'altro era in accettazione a parlare e poi a litigare con i medici, un altro ancora al posto di polizia e il quarto infine accanto alla donna, che, poveretta, stava molto male. Cosa sarebbe successo se in quel frangente fosse morta?». Alla fine, ha concluso Tofani, «ci hanno detto che potevamo tornare alla base, ma questo soltanto dopo che ci eravamo dichiarati pronti a chiamare i carabinieri. E anche per riprenderci la coperta di dotazione abbiamo dovuto lottare».

99.3

# COMPANY

PARTY RADIO

UNA FESTA CONTINUA...  
IN TUTTA ITALIA... IN TUTTA EUROPA!

PER LA TUA PUBBLICITÀ NEL LAZIO; CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

NUOVA RADIO LUNA S.R.L. TEL. 06-37513601-37517255